

Comunicato n. 9 - 2022

Roma, 21 marzo 2022

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SI.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SI.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

SCHERZAVAMO!

Un inizio a dir poco zoppicante per il Nucleo Commissari

Cari colleghi,

solo qualche settimana fa accoglievamo con soddisfazione la definizione delle graduatorie del Nucleo per la composizione delle Commissioni straordinarie per la gestione degli enti sciolti per mafia, ritenendo che fosse ormai tutto pronto per l'*attivazione* dell'istituto....

A quanto pare, invece, le cose non stanno così, visto che le nomine continuano secondo le vecchie *logiche* (!?!), dando l'impressione che il faticoso e *annoso* iter che ha condotto all'istituzione dell'Albo sia stato soltanto uno *scherzo*....

Non difettando di ostinata perseveranza, ci siamo rivolti con la nota allegata ancora una volta al Capo del Dipartimento del personale, Prefetto Carmen Perrotta, per segnalare la nostra opinione al riguardo: l'istituto in questione non prefigura una semplice *facoltà* di ricorrere alle graduatorie ma un *vero e proprio obbligo*, presidiato da una norma primaria e da una ora completa disciplina amministrativa.

Altrimenti quale sarebbe stata la ragione dell'istituzione del Nucleo? Possiamo considerarlo solo un grazioso suppellettile con funzione ornamentale, tanto da non essere nemmeno considerato negli atti di nomina?

Una interpretazione a nostro avviso del tutto erranea, in contrasto con la *ratio legis* istitutiva del Nucleo, che è evidentemente quella di creare ***un solido gruppo di specialisti***, aperto a nuovi costanti ingressi, muniti di attitudini, esperienze e formazione per affrontare convenientemente una materia particolarmente delicata quale è quella dei Commissariamenti.

Un istituto che per noi ha anche una grande valenza simbolica, perché segna il passaggio non più eludibile verso affidamenti di incarichi e progressioni in carriera adeguatamente fondati sulla valutazione professionale, esperienziale e attitudinale degli incaricati.

Per questo motivo, non potremmo esimerci nel prossimo futuro dal valutare possibili azioni giudiziarie, di contrasto alle nomine che prescindano dal Nucleo, per affermare un principio che a nostro avviso è imposto dalla norma, dalla logica e dal buon senso.

Un caro saluto a tutti,

Il Presidente
Antonio Giannelli

Prot. n. 040/2022

Roma, 21 marzo 2022

Al Capo Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale e dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

Prefetto Carmen Perrotta

OGGETTO: Nucleo per la composizione delle Commissioni straordinarie per la gestione degli enti sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare

Lo scorso 22 dicembre, come noto, con il decreto a Sua firma prot. n. 92183 sono state approvate le graduatorie "ai fini dell'assegnazione delle Commissioni straordinarie per la gestione degli enti sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare".

Un provvedimento che abbiamo salutato con soddisfazione, riconoscendo il lavoro svolto in questo senso fin dal giorno dell'insediamento nel ruolo di Capo Dipartimento, per effetto del quale si è dato finalmente attuazione, dopo un'attesa di oltre tre anni, all'art. 32 bis del DL 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 1° dicembre 2018, n. 132.

A distanza di mesi dall'approvazione delle graduatorie, tuttavia, il Nucleo non ha ancora trovato attuazione. Abbiamo anzi constatato che le nomine dei Commissari nel frattempo intervenute, nel prescindere dagli elenchi del Nucleo, non ne hanno nemmeno fatto cenno, continuando peraltro nella prassi di ricorrere in *larga misura* a colleghi collocati in quiescenza.

Preme evidenziare che la norma istitutiva dell'istituto, sopra richiamata, dispone in maniera inequivoca che i componenti delle commissioni straordinarie debbano essere individuati nell'ambito del Nucleo ("nell'ambito del quale sono individuati i ..."). Una eventuale assegnazione al di fuori di esso, pertanto, dovrebbe essere adeguatamente motivata secondo i principi generali e potrebbe comunque ipotizzarsi soltanto in caso di indisponibilità degli assegnati, di cui occorrerebbe comunque tenere traccia per incentivare una effettiva adesione all'istituto.

In mancanza di tale stringente applicazione, l'istituto de quo non avrebbe *alcuna effettività*, svuotando completamente il portato della norma che invece con evidenza intende valorizzare la professionalità e l'esperienza acquisita in una materia particolarmente delicata.

Per questo motivo, un'applicazione dell'istituto che si discosti da quella chiaramente emergente dal dato normativo non può non rendere dubbia la legittimità degli atti di nomina, sotto il profilo del vizio dell'eccesso di potere per violazione di norme interne di funzionamento.

Si chiede pertanto, fin dalle prossime nomine di Commissari, di dare corso all'applicazione effettiva del Nucleo.

Il Presidente
Antonio Giannelli
(Originale firmato agli atti)